

**Lo sguardo ferito
di Vanessa e Greta**



(Servizio a pagina 3)

Una trentina di arresti in Belgio, in Francia e in Germania nell'ambito della lotta ai jihadisti
**Terrorismo: paura in Europa
In Italia l'allarme è 7 su 10**

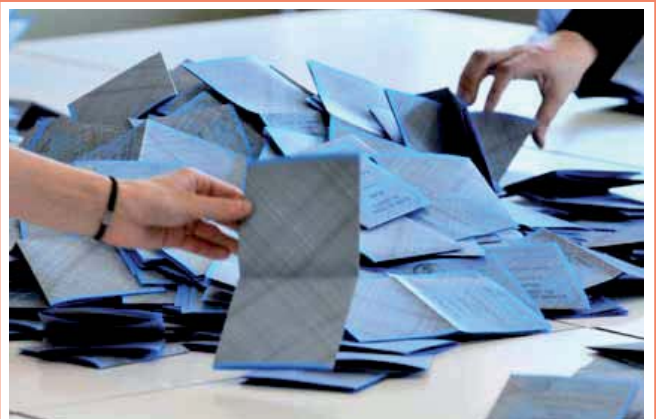
Arrestati in Francia due cittadini belgi in fuga verso l'Italia. Il premier francese Manuel Valls: "La minaccia mai stata così forte". L'Ue alza il livello di alerta. Le Pen: "Pena di morte necessaria"

ROMA - Almeno 27 arresti compiuti in Europa nelle ultime 24 ore nell'ambito della lotta ai jihadisti. In Belgio sono stati 13 i fermati nelle operazioni compiute in diverse zone del paese. In Francia invece sono 12 i fermati in periferia parigina, tra cui il complice di Amedy Coulibaly, quello che gli ha fornito "il più rilevante supporto logistico" e in particolare l'auto su cui viaggiava prima della sparatoria a Montrouge. Sarebbe stato individuato grazie a tracce di materiale genetico ritrovate nell'auto. Due gli arresti in Germania, a Berlino, dove il leader del gruppo terrorista, un certo Ismet D., è accusato di reclutamento, in particolare di turchi e russi.

Gli jihadisti stavano preparando in Belgio il rapimento e la decapitazione di un importante personaggio: è quanto riporta il sito della Derner Hoire riprendendo notizie di un giornale fiammingo.

I due cittadini belgi arrestati in Francia nell'ambito della retata anti-jihadisti condotta da Bruxelles erano in fuga verso l'Italia e sono stati bloccati dalla polizia francese nella regione di Chambéry su segnalazione di quella belga.
(Continua a pagina 6)

RIAPERTI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE IN 24 CIRCOSCRIZIONI



Nuove liste per le elezioni dei Comites

(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Meno di 40 dollari il barile di greggio venezuelano

CARACAS - Prosegue la debacle dei prezzi del greggio venezuelano. Stando al bollettino settimanale del ministero dell'Energia, infatti, il barile di petrolio venezuelano avrebbe perso altri 3,25 dollari in una settimana. Insomma, sarebbe passato da 42,44 dollari a 39,10.

Nel bollettino, gli esperti del ministero dell'Energia spiegano che persistono le condizioni che, fino ad oggi, hanno provocato la "caduta libera" dei prezzi del greggio. Ovvero, l'abbondanza di petrolio nel mercato e la debolezza della domanda a livello globale. Dall'inizio dell'anno ad oggi il prezzo medio del barile di petrolio venezuelano è stato di 41,33 dollari.

(Continua a pagina 2)

NELLO SPORT



Deportivo Táchira festeggia 41 anni: nelle sue origini tanta italianità

CERCA DI COMPATTARE FI

Al Cav preoccupa la partita per il Colle

(Servizio a pagina 7)

CORSA AL QUIRINALE

Renzial Pd: "Sefalliamo sarà solo colpa nostra"

(Servizio a pagina 7)

ACCORDO "SENZA PRECEDENTI" TRA I DUE PAESI

Usa e Gran Bretagna alleati di ferro

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

"THE ITALIAN AMERICANS"**La storia degli italiani d'America sulle tv Usa**

SAN FRANCISCO. - Oltre un secolo di emigrazione italiana in America tra impegno politico, storie familiari, tradizioni e lo spettro della criminalità organizzata, raccontato in "The Italian Americans", il documentario diretto da John Maggio, che il prossimo febbraio sarà trasmesso negli Usa dalla rete Pbs. Cresce l'attesa di seguire le due puntate che andranno in onda sulla rete di diffusione pubblica il prossimo 17 e 24 febbraio. In programma anche una proiezione speciale al Consolato il 21 gennaio.

Il documentario, costato oltre 4 milioni di dollari, nelle parole di John Maggio "costituirà la piattaforma educativa dalla quale partire per definire programmi scolastici per la scuola americana incentrati sulla storia culturale italoamericana". Il documentario nasce grazie alla partnership tra National Italian American Foundation e tv pubblica WETA di Washington. Il produttore e regista John Maggio, autore della pellicola, vive a Brooklyn: il suo ultimo documentario è un tentativo riuscito di ripercorrere la storia sociale, politica e culturale degli italiani negli Stati Uniti, narrata dalla voce dell'attore Stanley Tucci.

Il racconto si apre con uno spaccato sulla comunità italiana di Roseto, in Pennsylvania, per anni oggetto di studio dei maggiori centri di ricerca medica americani per la longevità dei suoi abitanti. Poi Maggio punta i riflettori sull'altra famiglia, quella più crepuscolare dell'accezione malavitoso.

Notevole la parte riservata all'impegno politico degli italiani d'America. Sullo schermo passano tutti i grandi della politica italiana d'America, come Geraldine Ferraro, prima donna candidata alla vice presidenza degli Stati Uniti, in abbinamento con Walter Mondale, che nella corsa alla Casa Bianca del 1984 venne sonoramente sconfitto da Ronald Reagan. Il documentario nobilita anche la figura di Mario Cuomo, ex governatore dello stato di New York e autore di un memorabile discorso alla Convention democratica di San Francisco del 1984, scomparso a Capodanno. Composta anche la parte dedicata al giudice della Corte Suprema Antonino Scalia, uno dei due italo-americani (l'altro è Samuel Alito) a sedere sullo scranno del Massimo organo di giustizia Usa.

Riaperti i termini per la presentazione di liste candidate nelle 24 circoscrizioni consolari in cui non ne erano state ammesse. Si tratta delle circoscrizioni consolari di Vienna, Liegi, Lione, Nizza, Atene, Dublino, Oslo, Lisbona, Edimburgo, Praga, Bucarest, San Marino, Barcellona, Madrid, Stoccolma, Bogotà, San José, Chicago, Detroit, San Francisco, Perth, Città del Capo, Pretoria, Bangkok



Nuove liste per le elezioni dei Comites

ROMA - Il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha firmato il decreto che consente la riapertura dei termini per la presentazione delle liste candidate alle elezioni dei Comites, previste per il prossimo 17 aprile, solo nelle 24 circoscrizioni consolari in cui non erano presenti liste di nostri connazionali all'estero.

Si tratta delle circoscrizioni consolari di Vienna, Liegi, Lione, Nizza, Atene, Dublino, Oslo, Lisbona, Edimburgo, Praga, Bucarest, San Marino, Barcellona, Madrid, Stoccolma, Bogotà, San José, Chicago, Detroit, San Francisco, Perth, Città del Capo, Pretoria, Bangkok. I nuovi termini di presentazione delle liste, secondo le procedure adottate per l'elezione dei Comites, dovrebbero scadere intorno alla prima decade del mese di febbraio. Il termine ultimo per l'iscrizione agli elenchi elettorali presso gli uffici consolari di riferimento, necessaria per esercitare il diritto di voto, rimane fissato al 18 marzo 2015.

CIRCOSCRIZIONE ESTERO**Bocciato il tentativo di soppressione**

ROMA. - Come accaduto al Senato, anche alla Camera sono stati respinti gli emendamenti alla riforma costituzionale volti alla soppressione della circoscrizione estero. Alla presenza del sottosegretario Scalfarotto, l'Aula ha quindi proseguito l'esame del testo approvato in prima lettura a Palazzo Madama, dove invece è iniziato l'esame della riforma elettorale che prevede ancora i 12 deputati eletti all'estero. Gli emendamenti contro la circoscrizione estero - riferiti all'articolo 1 del ddl costituzionale - sono stati presentati da deputati di Forza Italia, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico. Altre proposte emendative, nell'ottica della riduzione del numero dei parlamentari, prevedevano il numero dei deputati eletti all'estero in 8 (Sel) o 6 (5 Stelle). Tutti respinti. L'on. Fucina Nissoli (PI), eletta nella Circoscrizione estero, Ripartizione Nord e Centro America ha espresso "piena soddisfazione per questo gesto di attenzione che la maggioranza dei parlamentari ha avuto verso gli italiani all'estero e quindi verso la Circoscrizione estera che li rappresenta".

Una nota dei deputati Pd Garavini, Farina, Fedi, La Marca, Porta

"Un risultato positivo raggiunto anche grazie al lavoro congiunto di deputati e senatori del Partito democratico eletti

all'estero": così i deputati Laura Garavini, Gianni Farina (ripartizione Europa), Marco Fedi (ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide), Francesca La Marca (America settentrionale e centrale) e Fabio Porta (Ame-

rica meridionale) definiscono in una nota congiunta la decisione del ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, di riaprire i termini per la presentazione delle liste candidate al rinnovo dei Comites nelle 24 circoscrizioni dove non ne erano state presentate in tempo utile per la data del 19 dicembre. Per i deputati democratici in questo modo sarà "favorita una maggiore partecipazione dei cittadini all'importante appuntamento del 17 aprile prossimo, quando, dopo dieci anni, i Comitati degli italiani residenti all'estero verranno finalmente rinnovati".

"Per votare - ricorda la nota - è necessario registrarsi entro il 18 marzo 2015, inviando una mail, un fax o una lettera cartacea al proprio consolato di riferimento, allegando anche la copia del documento d'identità. Va ribadita l'importanza di queste elezioni. I Comites, nella loro qualità di organi elettivi a livello locale, sono una sorta di consigli comunali degli italiani nel mondo".

DALLA PRIMA PAGINA**Meno di 40 dollari il barile...**

L'Agencia internazionale dell'energia, secondo quanto riferisce "Bloomberg", prevede un aumento della produzione di greggio dei paesi che non aderiscono all'Opec inferiore a quello stimato finora. Ciò dovrebbe contribuire a un recupero dei prezzi. La nuova previsione dell'Aie è di un aumento della produzione non Opec pari a 350mila barili al giorno: metà del taglio riguarda la

Colombia mentre per quanto riguarda gli Stati Uniti, Paese che con il suo shale oil ha fortemente contribuito alla sovrapproduzione e quindi al calo dei prezzi, gli effetti sono ancora "marginali". Il rallentamento nella produzione non Opec, comunque, porterà a un "riequilibrio" dei mercati globali attualmente fortemente sovra-provvigionati, con un conseguente rialzo dei prezzi nella seconda metà

dell'anno.

D'altro canto, come affermato dal vice presidente della Commissione Europea Jyrki Katainen nel corso di un dibattito con gli studenti della Bocconi, il mix di bassi tassi di interesse e di un prezzo del petrolio in caduta rappresenta "uno stimolo eccezionale per l'economia europea".

- Per sfuggire alla spirale deflattiva e alla recessione - ha spiegato Katainen - dobbiamo

spingere sugli investimenti ed è per questo che la commissione ha attribuito un ruolo chiave al suo piano di investimenti. Anche i paesi che se lo possono permettere - ha aggiunto Katainen - devono aumentare gli investimenti. L'ex premier finlandese non ha invece voluto commentare l'atteso quantitative easing della Bce: "Generalmente non parlo di ciò che fa la Banca Centrale".

INFORMATIVA ALLA CAMERA

Gentiloni: "Nessun riscatto, sono solo illazioni"

Stefano Secondino

ROMA - Il riscatto per Greta e Vanessa? "Solo illazioni, l'Italia è contraria al pagamento di riscatti". Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, riferendo alla Camera sulla vicenda, ha negato che l'Italia abbia pagato i terroristi di Al Qaeda per riportare a casa le due volontarie. Ma la polemica politica è montata comunque. Per Lega e Cinquestelle, il ministro non ha in realtà risposto sul riscatto. E i partiti di destra hanno sostenuto che occorre porre un freno a chi si mette in situazioni di pericolo.

Greta Ramelli e Vanessa Marzullo sono arrivate all'aeroporto militare di Ciampino ieri, su un Falcon di Stato decollato dalla Turchia. Sono state accolte dal ministro Gentiloni e sono apparse molto provate. In una saletta dell'aeroporto hanno riabbracciato i loro famigliari, arrivati a Roma nella notte.

"Una grande gioia e un grande sospiro di sollievo", ha twittato il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Dopo un controllo medico e un po' di riposo, le giovani sono state sentite in una caserma dei carabinieri dai pm di Roma che indagano sul sequestro.

- Sono stati 5 mesi difficili, ma non abbiamo mai subito abusi e violenze - hanno detto -. Siamo state tenute in più prigioni, i carcerieri avevano sempre il volto coperto.

Poi sono ripartite per casa: Brembate (Bergamo) per Vanessa, Gavirate (Varese) per Greta.

All'ora di pranzo il ministro degli Esteri Gentiloni è andato alla Camera per rispondere alle interpellanze urgenti sulla vicenda. In particolare dalla Lega, che voleva sapere se è stato pagato un riscatto. Matteo Salvini aveva parlato di 12 milioni versati ai terroristi.

- Sarebbe uno schifo - aveva commentato, sponando una posizione diffusa sui social network. Sul web sono rimbalzate critiche alle due volontarie, giudicate "sprovvedute" per essere andate in una zona di guerra in modo avventato, costringendo lo stato italiano a impegnare uomini e mezzi per salvarle. E, in caso di riscatto, anche a finanziare il terrorismo. Una critica dura, che nei sequestri precedenti era rimasta marginale, ma che questa volta ha preso piede.

- Siamo contrari al pagamento di riscatti - ha detto Gentiloni alla Camera -. L'Italia in tema di rapimenti si attiene a comportamenti condivisi a livello internazionale, sulla linea dei governi precedenti.

Le voci su un riscatto sono "solo illazioni", ha martellato. Il ministro ha poi detto di condividere "i molti inviti alla prudenza".

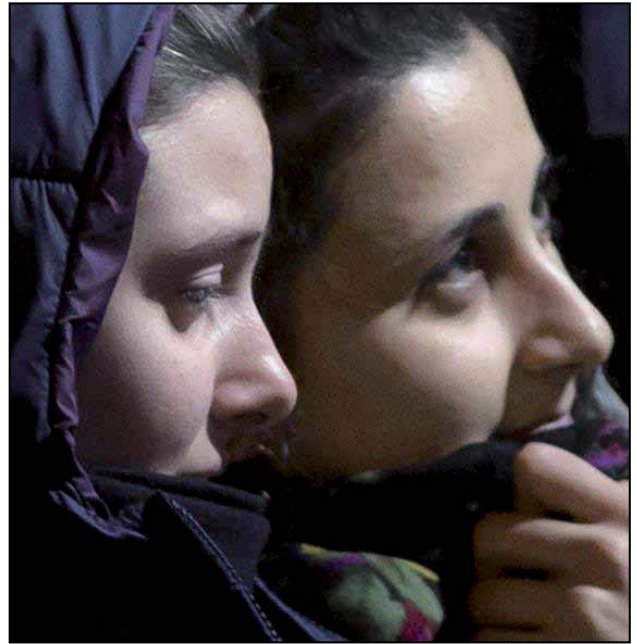
- E so che Greta e Vanessa saranno le prime a dividerli, dopo la drammatica esperienza - ha sottolineato -. Ma considero inaccettabile che qualcuno si sia spinto a dire 'se la sono cercata... l'Italia ha bisogno della generosità e del coraggio dei suoi volontari'.

- Ci aspettavamo che Gentiloni ci dicesse che non è stato pagato alcun riscatto - ha risposto in aula Gianluca Pini della Lega -. Non ce lo ha detto. Chi ha pagato un riscatto ha compiuto un reato. Se questa questione non è chiarita, presenteremo un esposto in Procura.

Fuori dall'aula, il governatore leghista del Veneto Luca Zaia ha commentato "per chi va a proprio rischio e pericolo in quei Paesi, è bene che i costi siano a suo carico". Per Maria Edera Spadoni dei Cinquestelle "la domanda è: avete pagato o no? E lei non ci ha dato nessuna informazione al riguardo... Greta e Vanessa oggi sono salve, e non è certo per merito del governo".

Il Pd ha invece ringraziato governo e servizi segreti e ha attaccato la Lega. Ma Forza Italia, Ncd e Fratelli d'Italia hanno chiesto maggiori controlli da parte dello stato sulle ong che mandano operatori in zone a rischio. Pietro Grasso, facente funzioni del presidente della Repubblica, ha ricevuto il sottosegretario con delega ai servizi segreti, Marco Minniti, per farsi aggiornare sulla situazione delle sicurezze nazionali e internazionali.

Per chi indaga, la "carcerazione" delle due ventenni è stata portata avanti in un clima sostanzialmente accettabile rispetto ad altri sequestri di cittadini italiani in scenari di guerra come ad esempio in Libia. Dal sequestro alla liberazione, nel racconto fatto ai pm di Roma



Greta e Vanessa: 5 mesi difficili ma nessuna violenza

Marco Maffettone e Francesco Tamburro

ROMA - Cinque mesi difficili in cui però la violenza, gli abusi sia fisici sia psicologici hanno avuto un ruolo non determinante. E' il racconto che in oltre quattro ore di audizione Greta Ramelli e Vanessa Marzullo hanno fatto ai pm della Procura di Roma chiuse in due stanze della caserma del Ros in via Salaria. Una ricostruzione che restituisce il "percorso di sofferenza" che le due cooperanti liberate in Siria hanno dovuto affrontare dal 31 luglio dell'anno scorso.

- Non abbiamo mai ricevuto minacce dirette di morte - hanno spiegato agli inquirenti che su questa vicenda hanno avviato una indagine per sequestro di persona con finalità di terrorismo -, non c'è stato un uso sistematico della violenza. Ci sono stati momenti difficili, anche di sconforto ma mai di forte pericolo.

Per chi indaga la "carcerazione" delle due ventenni è stata portata avanti in un clima sostanzialmente accettabile rispetto ad altri sequestri di cittadini italiani in scenari di guerra come ad esempio in Libia. Greta e Vanessa in questi cinque mesi sono state tenute in varie prigioni nella zona a nord della Siria e, par-

Mamma di una bimba in Siria: "Nulla è stato fatto per mia figlia"

MONZA - "Sono contenta che Greta e Vanessa siano state liberate, ma allo stesso tempo sono rammaricata perché in tre anni per mia figlia non si è mosso nulla e lei non ha nemmeno deciso di andare laggiù, ce l'ha portata il papà di forza. Lo Stato usa due pesi e due misure, anche io pago le tasse". Lo ha affermato, dopo aver pubblicato un post su Facebook, Alice Rossini, la madre di una bimba che a marzo avrà 5 anni, Emma, portata dal padre "con l'inganno" in Siria. La vicenda inizia nel 2012, quando si è separata dal siriano Mohammed Kharat, con cui ha vissuto a Vimercate (Monza).

- Ho lasciato mio marito, una decisione per lui inconcepibile e per la quale ha deciso di punirmi togliendomi la mia ragione di vita, che allora aveva solo 21 mesi. Se mi avesse uccisa avrebbe goduto meno.

La donna, casalinga, ha sporto denuncia, la vicenda di Emma si è trasformata in un caso di rapimento internazionale (prima il reato era sottrazione di minore) solo recentemente.

- In questi lunghissimi anni non ho mai ricevuto la telefonata di nessun appartenente dello Stato. Grazie alla magnanimità di gente che non arriva a fine mese sono riuscita a pagarmi il viaggio per la Turchia insieme ad un investigatore volontario, ma il mio ex marito non si è presentato all'appuntamento nel quale avremmo dovuto cercare una soluzione.

lando con gli inquirenti, hanno sottolineato che i loro carcerieri erano sempre a volto coperto.

Le due ragazze non hanno quindi potuto fornire elementi utili per poter eventualmente identificare i loro banditi. L'area dove si è consumato il sequestro, secondo quanto ricostruito da chi indaga, sarebbe di influenza del gruppo di ribelli che operano sotto la sigla di Al Nusra, di fatto il ramo siriano di Al Qaeda. E lo stesso ministro degli

Esteri Paolo Gentiloni, nella sua informativa alla Camera sulla liberazione di Greta e Vanessa, ha sottolineato che "nel corso di questa vicenda si è poi sviluppata come di consueto una sorta di guerra mediatica fra i gruppi terroristici che non esitano a fare opera di disinformazione, attribuendosi rivendicazioni e facendo filtrare indiscrezioni prive di fondamento. Attorno a questo sequestro è gravitata un'ampia serie di

personaggi che hanno tentato a più riprese di accreditarsi come mediatori e dalla cui attività di intossicazione si deve una impropria azione di vero e proprio depistaggio, con riferimenti iniziali all'Isis, minacce agli ostaggi e supposti riscatti".

Il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e i sostituti Sergio Colaio e Francesco Scavo, che al termine dell'atto istruttorio hanno proceduto alla secrezione dei verbali, hanno chiesto alle due se avessero notizie su padre Paolo Dall'Oglio, sequestrato nel luglio del 2013 sempre in Siria.

- Su questo punto - hanno riferito - non possiamo fornirvi notizie, perché non sappiamo nulla. Una risposta simile è giunta anche in merito al pagamento di un riscatto per la loro liberazione.

- Non abbiamo elementi sul pagamento di denaro per tornare in libertà - hanno riferito. Le due giovani dal punto di vista fisico sono apparse provate e stanche. Dopo l'audizione hanno lasciato la sede del Ros a bordo di un'auto assieme ai familiari ed alcune amiche che avevano raggiunto Roma e l'aeroporto di Ciampino per accoglierle dopo questi infiniti cinque mesi.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250"

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El secretario de la MUD, adelantó que probablemente este sábado sea convocada una rueda de prensa para informar de los resultados de la reunión de ayer en la que se hablará de "todo el tema económico" y de las elecciones primarias de cara a los comicios parlamentarios de este año

Torrealba: "La MUD está cada vez más fuerte"

CARACAS- El secretario ejecutivo de la alianza opositora venezolana Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Jesús Torrealba, aseguró este viernes que esa coalición está unida y "cada vez más fuerte" y adelantó que lo más probable es que esta organización anuncie mañana acciones de protesta para los próximos días.

"La oposición está mostrando un proceso de cohesión cada vez mayor y una unidad cada vez más fuerte", dijo a Efe Torrealba tras informar que ayer la treintena de partidos opositores que conforman la MUD se reunieron para definir un plan de protestas y tratar otros temas relativos a la crisis económica del país.

"La cuestión hoy es que la base de sustentación económica del poder se está haciendo 'sal y agua' y entonces el país necesita no tener una resistencia, sino tener una alternativa de poder y el primer pre-

ECONOMÍA

Cesta petrolera venezolana cierra la semana en \$39,19

CARACAS-El precio de la cesta venezolana de petróleo cayó 3,95 dólares con respecto a la semana pasada para cerrar esta semana en 39,19 dólares, según datos oficiales.

"Los precios de los crudos continuaron bajando presionados por las perspectivas de una desaceleración de la demanda global y señales de abundante oferta de crudo en los principales centros consumidores", detalló la página web del Ministerio de Petróleo.

requisito para asumir como alternativa es el estar unidos", indicó. Adelantó que "lo más probable" es que este sábado sea convocada una rueda de prensa para informar de los resultados de la reunión de esta tarde en la que se hablará de "todo el tema económico" y de las elecciones primarias que haría la alianza de cara a los comicios parlamentarios de este año.

El dirigente opositor y ex candidato presidencial Henrique Capriles aseguró hace dos días que la MUD, que aglutina a la mayoría de los partidos políticos opositores, se va a reorganizar de cara a las próximas elecciones parlamentarias previstas para este año y para hacer frente a la "emergencia" económica por la que pasa el país.

SECTOR AERONAUTICO

Ofrece propuestas para fijar tabulador de tarifas

CARACAS- El Ministerio para el Transporte Acuático y Aéreo se reunió este viernes con representantes de las aerolíneas que operan en el país, para definir el nuevo tabulador por el cual se fijarán las tarifas del sector.

"En reunión con el sector aeronáutico, el Mpttaa escucha las propuestas de los representantes para el nuevo tabulador", informó el despacho a través de su cuenta en la red social Twitter @AcuaticoyAereo sin ofrecer mayores detalles.

Se tenía previsto que antes del 15 de enero el Gobierno ofreciera respuesta definitiva a las líneas aéreas, sobre las propuestas que presentaron en diciembre de 2014 para la venta de boletos durante este año.

Las mismas fueron recibidas el 16 de diciembre de 2014 por Víctor Hernández, viceministro del sector Aéreo y Eduardo Falcón Gotopo, miembro de la Junta Interventora de Instituto Nacional de Aeronáutica Civil (Inac), quienes señalaron que las propuestas serían debatidas por separado y posteriormente serían presentadas ante el Gobierno nacional, según reseñó en esa oportunidad una nota de prensa del Ministerio de Transporte Acuático y Aéreo.

PETRÓLEO

Harvest Natural presenta solicitud de arbitraje contra Venezuela

BANGALORE- La productora de petróleo y gas Harvest Natural Resources Inc anunció ayer que presentó una solicitud de arbitraje internacional contra Venezuela para proteger el valor de sus inversiones en el país.

La empresa presentó una solicitud de arbitraje contra el Gobierno de Venezuela ante el Centro Internacional de Arreglo de Diferencias relativas a Inversiones (CIADI) respecto de sus intereses en Venezuela y las violaciones del Gobierno venezolano al Tratado de Inversión Bilateral Holanda-Venezuela.

Las acciones legales fueron presentadas por sus filiales Harvest Finance B.V. (Harvest BV) y Harvest Vincler S.C.A. (HVSCA).

A comienzos de enero, la empresa dijo que puso fin a un acuerdo para vender sus activos en Venezuela, que no fue aprobado por el Gobierno venezolano, reseñó Reuters.

La compañía firmó en 2009 un acuerdo para vender su participación restante del 20,4 por ciento en Petrodelta, un emprendimiento conjunto con la estatal Petróleos de Venezuela SA, a las firmas argentinas Petroandina y Pluspetrol Resources Corp por 275 millones de dólares. (Reporte redacción Bangalore. Editado en español por Janisse Huambachano).

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Pedirán explicaciones a Maduro sobre Memoria y Cuenta

El diputado Julio Montoya cuestionó que la Memoria y Cuenta haya sido presentada ante la Asamblea Nacional por el vicepresidente Jorge Arreaza, cuando el texto constitucional señala que debe ser por el mandatario nacional. Indicó que diputados de oposición irán a Miraflores el próximo lunes a entregar un cuestionario para que sea respondido por el mandatario nacional.

Entre las preguntas, pedirán explicaciones al presidente Maduro cómo hizo para que en cuatro trimestres consecutivos en decremento, redujo el Producto Interno Bruto, lo que "ha dejado a Venezuela a las puertas de una depresión económica".

MP imputa por conspiración a Gaby Arellano

El Ministerio Público imputó este viernes 16 de enero a Gaby Arellano (31), por presuntamente estar vinculada con planes desestabilizadores que tenían como propósito perturbar la paz. Según nota de prensa del Ministerio Público, la audiencia de imputación se llevó a cabo ante la Fiscalía 20ª nacional, a cargo de Katherine Harington, dependencia que se encuentra en la sede del Ministerio Público en la avenida Urdaneta. Durante el acto, la fiscal le imputó el delito de conspiración, establecido y sancionado en el artículo 132 del Código Penal.

Crearán Ley para regular actuación policial en protestas

Durante un encuentro con representantes del Comité de Víctimas de las Guarimbas, el defensor del Pueblo, Tarek William Saab, aseguró que la instancia reclamará justicia ante los órganos competentes particularmente el Poder Judicial y anunció que trabajan en una Ley que regula el uso de la fuerza en manifestaciones. Asimismo, advirtió que ninguna autoridad política o jefe de partido está en el derecho de, en vista de una coyuntura de carácter político, llamar a la violencia, o provocar disturbios y motines como los ocurridos en el 2014 en los que murieron 43 personas, 800 resultaron lesionadas.

A su juicio, la confrontación política debe tener un mecanismo de discusión y debate a través de la vía constitucional, del voto y de las elecciones.

Instó a los funcionarios de los cuerpos de seguridad del Estado, policial o militar a no hacer uso indebido de su arma.

Abrirán 33 nuevos abastos de la red pública

Nuevos establecimientos de Mercal, Pdval y Abastos Bicentenario serán inaugurados o reinaugurados próximamente, aseguró el ministro de Alimentación Yván Bello, al pasar revista por las instalaciones remodeladas del Bicentenario ubicado en Los Ilutres. "Queremos que el pueblo sepa que si hay alimentos, pero están acaparados" añadió Bello, al presentar en un pase de Venezolana de Televisión a representantes de la comunidad, quienes manifestaron su satisfacción por la puesta en marcha del local. El Vicepresidente de Seguridad y Soberanía Alimentaria, Carlos Osorio, también estuvo presente en el acto y reiteró que existen 650 mil toneladas de alimentos por distribuir en la red pública "contamos con más de 32 mil toneladas de leche, equivalente a 2 meses de consumo nacional" puntualizó.

Destacó que el pueblo venezolano podrá adquirir todos los productos a precios justos, entre ellos la leche Zuly Milk que tiene un precio de Bs.70 bolívares, "no de 200, 300 o 500".

Jaua: "La unión cívico-militar es la única garantía de paz"

VARGAS- El ministro para las Comunas y Movimientos Sociales, Elías Jaua, destacó ayer el apoyo permanente que ha recibido el Gobierno por parte de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), para garantizar la paz del pueblo venezolano. Durante la entrega de 119 financiamientos a emprendedores, consejos comunales y comunas de La Guaira, estado Vargas, Jaua aseveró que en Venezuela "la unión cívico-militar es la única garantía de paz", informó AVN.

"Hay que agradecerle a nuestra Fuerza Armada Nacional Bolivariana tanto esfuerzo que hace por la paz, la estabilidad, la tranquilidad de la familia venezolana", enfatizó Jaua en transmisión de Venezolana de Televisión.

El ministro hizo un llamado a la reflexión y exhortó a los venezolanos a analizar las diferencias entre el proyecto de país que ofrece la oposición frente al Gobierno.

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig plantea el cambio del modelo económico socialista que acusó de ser "el responsable de todos nuestros males"

Roig: Se necesitan reuniones con el Gobierno

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, manifestó este viernes que aunque el sector "ve con buenos ojos" las reuniones y mesas de trabajo que ha iniciado el Gobierno con diferentes actores económicos, éstas "solo servirán para poner parches" a la situación actual.

"El Vicepresidente de la República ha estado bastante pendiente de lo que está ocurriendo, hemos tenido algunas conversaciones y se han venido produciendo reuniones sectoriales y mesas de trabajo con sectores afiliados a Fedecámaras (...) nos parece muy bien, pero la reunión que hace falta tiene que ver con definir el rumbo económico que se le quiere dar al país y eso pasa por la discusión del modelo actual que tenemos", dijo durante una entrevista en Noticias24 TV.

Cambio de modelo económico

Roig ratificó que la Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela (Fedecámaras) plantea el cambio del modelo económico socialista, que acusó de ser "el responsable de todos nuestros males".

Refirió que la situación que ha caracterizado el comienzo de año, que se ha reflejado en las largas colas que registran las cadenas públicas y privadas de distribución tanto en Caracas como en el interior del país, "ni siquiera la tenía prevista



Fedecámaras". "Teníamos expectativas de un decrecimiento de inventarios y de escasez a partir de febrero, pero tenemos que reconocer que ha sido más acelerado de lo que nosotros habíamos previsto", indicó.

El presidente de la cúpula empresarial explicó que aunque normalmente enero se caracteriza por ser un mes complejo por la disminución de inventarios, este año resultó aun más complicado "por el alargamiento de las vacaciones colectivas producto de la Ley del Trabajo", sumado a otras causas como el "debilitamiento de los inventarios que se venía registrando desde noviembre", el marcateje de precios justos y la escasez en la asignación de divisas.

"Eso ha generado un círculo perverso que son las compras nerviosas, la gente va a los puntos de venta y como siente

que no va a encontrar el producto la próxima vez que vaya, compra más de lo que necesita, y es por eso que estamos viendo este proceso de colas que va a ser complicado y complejo de detener. Lo que nos toca a los empresarios es pedir tranquilidad a la población", expresó. Sostuvo que sectores afiliados a Fedecámaras cuentan con inventarios para 45 días y negó que la caída de los precios del petróleo haya influido en la situación actual, porque a su juicio todavía no ha tenido impacto en la economía. Sin embargo, exhortó al Gobierno a "hablarle claro a todos los venezolanos y a los empresarios" sobre la programación de divisas que se tiene para este año y cómo se hará la asignación.

El presidente de Fedecámaras denunció que desde noviembre de 2014 no se han convocado a más subastas del

Sicad II y eso ha influido en la reposición de inventarios, en la adquisición de materias primas y en la colocación de los productos terminados en los anaqueles.

Desmintió que el acaparamiento y el contrabando de extracción sean las causas de la situación actual.

"Las cifras del contrabando se desconocen, pero nunca llegan a ser igual que las del consumo interno, el país no se desabastece ni por el contrabando ni por el acaparamiento", afirmó. Roig sostuvo que Fedecámaras plantea una reestructuración del tipo de cambio y simplificarlo. "No pueden existir cuatro tipos de cambio que van desde 6,30 hasta casi 200 bolívares por dólar, no hay economía que lo resista", apuntó.

No obstante, consideró que lo anterior debe ir acompañado con otras medidas "planificadas y organizadas". "El Gobierno debe tener una disciplina fiscal, no gastar más de lo que está entrando y debe decirle a los venezolanos que vamos a tener una reducción de aproximadamente 20.000 millones de dólares y cómo se pretende cubrir, hay que decirle a los venezolanos también que el BCV no puede seguir endeudándose y creando dinero inorgánico que lo que produce es inflación, y decir que nos espera un año complejo para que todas las medidas que se tomen sean entendidas y asimiladas", concluyó.

A TRAVÉS DE LA CANCELLERIA

Colombia exige al gobierno venezolano trato digno para sus ciudadanos

BOGOTÁ- La Cancillería colombiana presentó este viernes una queja ante el Gobierno venezolano por supuestos maltratos cometidos contra un centenar de colombianos que fueron deportados en los primeros días del año por estar en situación irregular en ese país.

"Estamos presentando a las autoridades venezolanas las quejas expresadas por los colombianos, las cuales están relacionadas con el trato que les han dado durante el proceso de deportación", afirman el Ministerio de Relaciones Exteriores y la Defen-

soría del Pueblo en un comunicado emitido ayer.

Las autoridades colombianas ya habían advertido que emprenderían esta acción el miércoles, cuando informaron que hasta 109 de sus ciudadanos habían sido expulsados del país vecino en lo que va de año. Según se especificó entonces, la mayoría de los colombianos fueron deportados "por su permanencia irregular en territorio venezolano e incumplimiento de las normas migratorias", en tanto que en seis casos se detectó falsedad en documentos.

Al ingresar en Colombia, estos ciudadanos se quejaron ante la Cancillería del trato recibido hasta cruzar la frontera, lo que ha provocado una queja diplomática a Caracas en la que se solicita "la verificación de los procedimientos que vienen aplicando en esta medida migratoria".

Colombia recordó en el comunicado que el "derecho a recibir un trato digno" es un principio "que debe prevalecer en las relaciones bilaterales" y subrayó que espera recibir las explicaciones de este caso a través de los cauces diplomáticos habituales.

ISIS

In Italia 100 jihadisti, attivi sui social e blog

ROMA - Un centinaio di jihadisti che vivono regolarmente in Italia e puntano ad accreditarsi di fronte ad Al Qaeda e Isis aprendo blog e gruppi social. E intanto il Califfato li monitora per arruolare non solo soldati, ma anche esperti laureati. Ma nel nostro Paese - come emerge da un'inchiesta, il cui testo integrale è pubblicato su Ansa.it - l'identikit jihadista ha tanti nomi e poche certezze.

L'intelligence è focalizzata su una lista di cento nomi, in maggioranza magrebini di seconda generazione già inseriti nel contesto italiano, residenti soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Veneto e Lazio. Di questi, una decina sono donne. Si tratta di persone abbastanza conosciute negli ambienti investigativi, apertamente favorevoli alla guerra santa. Hanno aperto blog personali e stabilito contatti con altri utenti europei di spicco dell'estremismo islamico, come i curatori di '4Sharia' in varie nazioni o i frequentatori di 'Ansar al-Mujahideen English'.

Non formano una vera comunità, l'unico legame sono le convinzioni più estreme del salafismo, collante per potenziali terroristi, differenti dai più avanzati jihadisti di Londra, Parigi, Belgio o Germania. E in attesa di una terza generazione anche qui. Il tutto sotto l'occhio vigile dell'Isis. Come succedeva già nel Medio Oriente, le giovani leve vengono monitorate dai talent scout del terrore, per assoldare i migliori. Lo Stato Islamico cerca nella rete anche studenti universitari, ingegneri e medici con tendenze estremiste, cominciando a dialogare con loro.

Il pericolo è concreto: sono centinaia gli utenti che dall'Italia accedono ai forum Shumukh, Ansar al-Mujahideen, al-Qimmah e Ansaral-Mujahideen. Al di là della rete, il problema è anche focalizzato su quelle figure di raccordo con le organizzazioni. Pur essendo ancora in pochi, in Italia esistono 'facilitatori' che hanno legami con i gruppi terroristici e possono agevolare le rotte verso altri Paesi e gli scambi di informazioni.

Un allarme è stato lanciato - secondo alcune fonti - dai servizi segreti tunisini che descrivono il paese come un buco nero dal quale è possibile imbarcarsi verso la Turchia per la Siria ed altre zone di guerra e fare ritorno, passando inosservati. A questo si aggiungono i particolari legami degli estremisti con il gruppo tunisino di Ansar al-Sharia, gruppo salafita con tendenze jihadiste che dopo la caduta di Ben Ali ha acquisito un grosso seguito. Tutto risale ai primi anni del duemila, quando alcuni tunisini furono arrestati e poi espulsi verso le carceri tunisine all'epoca di Ben Ali. Dopo la caduta del regime, molti di loro hanno mantenuto i contatti con l'Italia e potrebbero sfruttare appoggi logistici. Così come l'Algeria, altro Paese su cui si focalizzano i flussi sotto questo aspetto. Una porta alternativa, già da qualche anno, sono anche i Balcani, l'Albania e il Kosovo. In tutto questo traffico gli ambienti di alcune moschee sembrano aver perso la loro peculiarità ormai da tempo. Restano comunque situazioni delicate come quella di viale Jenner a Milano o di Ostia, sul litorale romano, con una forte presenza di egiziani e di Fratelli musulmani reduci della primavera araba, che non professano la jihad ma che a Roma possono rappresentare la frangia più estrema dell'Islam. Situazioni che stridono con altre centinaia di adolescenti delle terze generazioni in Italia - simpatizzanti per la jihad - che invece vivono il web intrappolati negli ossimori, tra un 'Mi piace' al video delle star nostrane della tv e i post che inneggiano alla guerra santa contro la decadenza dell'occidentalismo. Nel tempo il rischio è che qualcuno varchi il confine virtuale. E' allora che i cyber-guerriglieri trasformano il loro credo, fino a sistemarlo nella canna di un kalashnikov.

Non ha esitato a allertare sulle minacce che vede incombere sulla famiglia, senza alcuna tentazione di risultare politically correct. Appello a politici: "No alla corruzione"



Papa: "Diciamo no alla colonizzazione ideologica della famiglia"

Giovanna Chirri

MANILA - Diciamo "no alla colonizzazione ideologica che vuole distruggere la famiglia". Riposiamo nella famiglia, dove impariamo ad amare. E che Paolo VI ci benedica dal cielo, lui che "ai confessori chiese di essere il più misericordioso e comprensivo con i casi di maggior sofferenza", ma con l'enciclica *Humanae vitae* "guardò all'umanità, al popolo della terra, mirò alla minaccia della distruzione della famiglia con la privazione dei figli. Paolo VI era coraggioso, era un buon pastore e allertò i suoi figli, di quello che stava per accadere". Una difesa dell'ideale cui aspirano le famiglie cristiane, del ruolo del pastore di applicare la misericordia e indicare la verità, è stata fatta dal Papa che, improvvisando ripetutamente e a lungo in spagnolo, per parlare più dal cuore, ha suscitato l'entusiasmo degli oltre ventimila riuniti nel Mall of Asia Arena di Manila per l'incontro con le famiglie.

Il papa latinoamericano a giudicare dagli applausi ha con-

vinto il suo uditorio. E non ha esitato a allertare il suo popolo sulle minacce che vede incombere sulla famiglia, senza alcuna tentazione di risultare politically correct. Ma è nelle riflessioni a braccio che ha difeso con maggior efficacia la sua visione della famiglia.

- Come il nostro popolo - ha detto tra l'altro - è stato capace nella colonizzazione politica di dire 'no', come famiglia siamo capaci per dire no a qualsiasi tentativo di colonizzazione ideologica sulla famiglia, perché non la distrugga. La famiglia è anche gravemente minacciata - ha letto in inglese - dai crescenti tentativi da parte di alcuni per ridefinire la stessa istituzione del matrimonio mediante il relativismo, la cultura dell'effimero, una mancanza di apertura alla vita. Ha poi insistito sul "nostro dovere di cristiani - ha detto - di essere voci profetiche in mezzo alle nostre comunità". Papa Francesco ha affrontato il tema incontrando le famiglie nel Mall of Asia Arena, palazzo

dello sport della capitale, che può contenere circa 20mila persone. Per il portavoce Federico Lombardi, si tratta di un discorso "molto importante anche nel contesto del sinodo sulla famiglia", che vivrà la sua seconda tappa il prossimo autunno.

Nel percorso dalla nunziatura al Mal, circa sei chilometri, papa Bergoglio, in papamobile scoperta, è stato acclamato da una folla immensa stipata dietro le transenne dai due lati della strada e tenuta un po' distante dalla macchina. Papa Francesco, che salutava con la mano rispondendo alle acclamazioni della folla, ha anche fermato una volta l'auto e ha baciato una piccolina di pochi mesi che indossava un abito rosso. Accolto da canti, e da brani eseguiti da una orchestra, papa Francesco ha guidato una liturgia tenendo al collo una ghirlanda di fiori offertagli all'arrivo.

Per le letture le preghiere sono state usate le lingue locali: tagalog, cebuano, ilokano,

darampagan e bikolano. Al mattino papa Francesco nel discorso al corpo diplomatico e nella omelia della messa per clero, ha sviluppato il tema della giustizia sociale, della lotta alla corruzione e del dovere dei dirigenti di lavorare per il bene comune, temi sensibili anche nelle Filippine della ricostruzione post-tifone. Anche ieri è stata imponente la partecipazione popolare e la presenza di folla lungo le strade che percorre il Papa. Secondo la stampa locale, per la visita di Bergoglio le Filippine hanno messo in piedi il più grande apparato operativo di sicurezza della loro storia; tra l'altro sono stati sospesi cento voli. Oggi, quando il Papa si recherà in aereo nella zona di Tacloban, devastata dal tifone Yolanda del 2013, saranno sospesi tutti i voli. Nei giorni della visita papale, è stata bloccata la vendita di alcolici in un raggio di centro metri attorno alla nunziatura, e sono bloccati i segnali telefonici in tutti i luoghi visitati dal Papa.

DALLA PRIMA PAGINA

Terrorismo: paura in Europa...

- Da 1 a 10 - ha commentato il ministro degli Esteri Gentiloni a Otto e mezzo - l'allarme terrorismo in Italia è attorno al 7

Dal canto suo, il premier francese Manuel Valls ha affermato che "non è finita" - La minaccia non è mai stata così forte. Lo stato islamico può essere in grado di fare attentati in Europa - ha detto il primo ministro aggiungendo:

- Non crediamo ci siano legami diretti tra gli attentati terroristici in Francia e gli arresti in Belgio. Ma bisogna essere prudente. Mi congratulo con le autorità del Belgio che hanno

smantellato la rete.

Intanto funzionari dell'intelligence statunitense e francese vanno consolidando la convinzione che gli attacchi terroristici dei giorni scorsi a Parigi siano stati ispirati da al Qaida ma non direttamente sotto la sua supervisione. Uno dei due fratelli responsabili dell'attacco allo Charlie Hebdo avrebbe trascorso un breve soggiorno nello Yemen e avrebbe incontrato un leader di al Qaida. Tuttavia gli 007 statunitensi non sono convinti che l'attacco a Parigi sia stato diretto dall'estero. Gli investigatori non credono

neanche che l'uomo che ha ucciso cinque persone in altre zone della città fosse d'accordo con i due fratelli. Queste ipotesi inquadrano gli attacchi in una ondata di violenza scatenata da individui disperati con simpatie per al Qaida, l'Isis o i loro seguaci, ma che non coinvolti in una cospirazione internazionale, più facile da individuare.

Intanto in Italia, c'è chi coglie l'occasione per far leva su sentimenti xenofobi e razzisti. Tale è il caso del vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli.

- Il 55% degli italiani pensa che i migranti debbano

essere respinti altrimenti l'Italia rischia di diventare il crocevia del terrorismo - ha detto il senatore -. Rilancio pertanto, ancora una volta, la richiesta formulata anche da Marine Le Pen: è necessario sospendere immediatamente gli accordi di Schengen, ripristinando i controlli alle frontiere.

Calderoli cita il sondaggio di Swg secondo il quale "più della metà degli italiani (il 55%) ritiene che l'Italia sia a rischio di attacchi terroristici, il 33% è invece in disaccordo con questa affermazione, mentre il 12% non sa dare una risposta".



Corsa al Quirinale: il premier apre ufficialmente il gioco, indicando ai membri della direzione il metodo che intende seguire: solo poche ore prima che si inizi a votare consegnerà all'assemblea dei grandi elettori del Pd il nome su cui avrà deciso di puntare

Renzi ai Dem: "Se falliamo sarà solo colpa nostra"

ROMA - Dodici giorni per tenere aperto il confronto "con tutti", attraverso contatti e consultazioni formali. Poi la sera del 28 o la mattina del 29 gennaio, poche ore prima che si inizi a votare, Matteo Renzi consegnerà all'assemblea dei grandi elettori del Pd il nome su cui avrà deciso di puntare per il Quirinale. E a quel punto, avverte il segretario-premier, "se qualcuno si chiama fuori faremo senza di lui".

Nessuno è escluso in partenza, neanche i 5 Stelle. Ma nella partita della successione a Napolitano è il Pd a dare le carte. E Renzi apre ufficialmente il gioco, indicando ai membri della direzione dem il metodo che intende seguire. Nei prossimi giorni, però, il Parlamento non si deve "bloccare": la riforma costituzionale e la legge elettorale vanno approvate prima che si aprano le danze per il Colle. Sul punto Renzi non molla di un millimetro. Non concede la sospensione richiesta dall'opposizione e da parte di Forza Italia:

- La loro casa è la paura, il loro alleato lo status quo, il loro sogno la palude - dichiara, arrivando a bollare Renato Brunetta come "il re dei fannulloni" ("Mi vien da ridere, lui non ha mai lavorato", replica il capogruppo Fl). E non concede alla minoranza Pd nessuna apertura sulla modifica del meccanismo dei capilista nell'Italicum, sostenendo che "non sono bloccati". Un atteggiamento che, denuncia-

Vigili assenti: 12 febbraio sciopero

ROMA - "La goccia che ha fatto traboccare il vaso è l'infamante valanga di fango contro il Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale lanciata dalle istituzioni, Comune e Governo". Con queste parole il consiglio nazionale Csa-Ospol ha deciso di indire lo sciopero del prossimo 12 febbraio, quando gli agenti della Polizia Locale di tutta Italia sfileranno per le strade della Capitale in un corteo da piazza della Repubblica fino a piazza SS Apostoli.

Bankitalia: Pil 2015 (+0,4%)

ROMA - La Banca d'Italia taglia le stime del Pil nel 2015 che vedrà una "crescita modesta": +0,4% contro +1,3% delle stime di luglio, mentre nel 2016 accelererà a +1,2%. Lo si legge nel bollettino economico secondo cui "resta ampia l'incertezza" e "cruciale sarà l'intensità della ripresa degli investimenti". Per il 2014 la stima è di un -0,4% del Pil.

giamento che, denuncia i bersaniani, rischia di portare a una "drammatica spaccatura del Pd al Senato" e di certo non aiuta a rasserenare il clima tra i grandi elettori.

Nel cammino che porterà alle elezioni "nel 2018", spiega Renzi, questo mese di gennaio 2015 è "decisivo". L'elezione del nuovo presidente della Repubblica è una prova di "responsabilità" per il Pd. Dopo il terremoto dei 101 franchi tiratori del 2013, dice Renzi ai membri della direzione, tra cui Pier Luigi Bersani, è "arrivata l'occasione di recuperare l'orgoglio". Sapendo che al Pd gli elettori darebbero la "colpa" di un eventuale nuovo fallimento. Perciò "un buon metodo è un viatico per non fallire il colpo", osserva Renzi. Che, dopo aver citato a modello la "forza tranquilla" di Mitterand, "convoca" la direzione in

modo "permanente" e investe delle consultazioni una "delegazione" fatta dai capigruppo Speranza e Zanda, i vicesegretari Guerini e Serracchiani e il presidente Orfini.

Nelle prossime settimane, assicura il premier, ci sarà un dialogo con tutti gli altri partiti.

- Niente ironie, niente demagogie, coinvolgeremo tutti - assicura.

Si partirà dalla maggioranza e si parlerà con Forza Italia. Ma l'invito è anche ai 5 Stelle a "cogliere l'occasione di stare al tavolo". L'obiettivo è "assicurare al Paese un presidente che sia arbitro rigoroso: non una bandierina ma un punto di riferimento per tutti". Dunque, assicura Renzi, non sarà lui da solo a sceglierlo. "Entro 24 ore" dalla prima votazione del 29 gennaio, sarà però lui a comunicare un nome ai grandi elettori

dem riuniti in assemblea ("Magari non al Capranica", che non portò bene a Bersani).

Quel nome, ripete più di una volta, nascerà da una condivisione. Sul metodo su cui nessuno trova qualcosa da ridire, nella minoranza dem. Che si mostra preoccupata piuttosto dal "clima" nel quale ci si ritroverà a votare tra due settimane. Nello scarno dibattito in direzione Zoggia e Pollastrini invitano Renzi a "non additare" futuri franchi tiratori e non fare liste di "fedelissimi" e possibili traditori. Ma soprattutto, ci si mostra preoccupati del tema delle riforme e del fisco.

Stefano Fassina torna a chiedere a Renzi di sgombrare il campo da un magigno come il "possibile conflitto di interessi" pro-Berlusconi che si annida nel decreto fiscale. E Alfredo D'Atorre lo avverte che se non cambia i capilista bloccati nell'Italicum rischia una spaccatura del gruppo al Senato. Intanto, dalla corsa per il Quirinale, per la quale si rincorrono i nomi di Mattarella e Amato, Veltroni e Fassino, ma anche Visco e Padoa-Schioppa, si tirano fuori Franco Marini ("Ne sono fuori dal 2013") e Raffaele Cantone ("E' una cosa a cui non sono interessato") ma anche Dario Fo ("Non voglio rovinarmi la vecchiaia"). Mentre Romano Prodi si sottrae alla mischia:

- Non voglio più essere in mezzo a queste tensioni e a questi problemi.

FI

Al Cav preoccupa la partita per il Colle

ROMA - Una corsa contro il tempo quella che si appresta a fare Silvio Berlusconi che in pochi giorni deve tentare di ricompattare Forza Italia, trovare un'intesa con Matteo Renzi sul futuro candidato alla presidenza della Repubblica ed evitare che il Patto del Nazareno sulle riforme venga messo in discussione a causa della spaccatura degli azzurri. Ed è per questo che nel week end ad Arcore il Cavaliere ha già in programma di incontrare i maggiori del partito per presentarsi, la prossima settimana, con una strategia definita.

Nonostante non voglia mettere in discussione l'intesa con il segretario del Pd, convinto che Forza Italia non possa sfilarsi dalla partita sulle riforme così come dalla scelta del futuro inquilino del Colle, le fibrillazioni interne al suo partito così come l'atteggiamento dello stesso Renzi iniziano ad innervosire Berlusconi: è ora di iniziare a stringere con il Pd in modo da capire quali sono le loro proposte e decidere cosa fare. Che i due si debbano incontrare è ormai un dato di fatto ma, tra gli impegni del premier e la libertà ancora limitata del Cavaliere, i giorni a disposizione prima dell'inizio delle votazioni per il Quirinale sono pochi.

La linea dell'ex capo del governo non cambia: siamo disponibili ad aggiungere i nostri voti a quelli del Pd a patto che il nome proposto non sia ostile alla nostra storia. La prossima settimana saranno convocati i gruppi Fi di Camera e Senato mentre, una volta conosciuta la proposta Dem, verrà convocato il comitato di presidenza del partito.

Ad incidere, però, sia sulla partita del Quirinale che sul percorso delle riforme, è Raffaele Fitto con la sua truppa di frondisti. L'eurodeputato, dopo il faccia a faccia con Berlusconi, resta alla finestra in attesa di capire le 'mosse' del Cavaliere avendo fatto ben intuire di non essere disponibile a cambiare idea sia sull'Italicum che nel confronto per il futuro Capo dello Stato. Martedì Fi voterà compatta a favore del premio di maggioranza da assegnare alla coalizione e non alla lista come vuole il Pd, ma la ritrovata unità rischia di rimanere un episodio isolato nella votazione finale.

- Se la legge non cambia - è l'avvertimento della fronda - noi non possiamo votare a favore.

Una fibrillazione che potrebbe avere delle conseguenze anche sulla partita per il Colle. Ed è per questo che Berlusconi con i suoi fedelissimi lavora ad un piano alternativo e cioè quello di creare un 'blocco moderato' con tutta l'Area Popolare in modo da rimpolpare le truppe destinando all'irrelevanza numerica i malpancisti. In prima linea nelle trattative con i centristi, Ncd in primis, ci sono Giovanni Toti e Paolo Romani. Nei giorni scorsi i due dirigenti azzurri hanno avuto colloqui sia con Alfano che con i due capigruppo Ncd.

PAKISTAN

La rabbia degli islamici contro le vignette di Charlie Hebdo

Maria Grazia Coggiola e Tahir Ali

ISLAMABAD. - Esplose la rabbia degli islamici contro le vignette blasfeme di Charlie Hebdo in Pakistan, dove centinaia di dimostranti inferociti sono scesi in strada scontrandosi con la polizia e dove un fotografo dell'Afp è rimasto gravemente ferito. Momenti di massima tensione si sono registrati nella megalopoli di Karachi quando un corteo di studenti del partito islamico della Jamaat-e-Islami (Ji) ha marciato contro il consolato della Francia. Il fotografo dell'agenzia francese, che si chiama Asif Hasan, è stato colpito nei tafferugli scoppiati nei pressi del monumento di Teen Talwar (Tre spade), raggiunto da un colpo di arma da fuoco al petto durante disordini con la polizia. In un primo momento lo si credeva morto, ma poco dopo è giunta la notizia che era stato sottoposto a un intervento chirurgico e che si era miracolosamente salvato in quanto il proiettile non aveva danneggiato i polmoni. Fonti sanitarie del Jinnah Hospital, dove è ricoverato, hanno detto che è fuori pericolo. Non è chiaro chi sia stato a sparare contro il fotografo. Gli studenti islamici e la polizia si accusano a vicenda. "Era a fianco degli agenti - ha detto il commissario di Karachi, Abdul Khaliq - quando è stato raggiunto da un proiettile sparato dalla direzione opposta alla polizia". Ma un leader della Ji ha detto che è stata la polizia a ferire il reporter e anche altri studenti sparando proiettili veri e non di gomma. Durante la violenta protesta, organizzata dalla Islami Jamaat Tubla (Ijt), l'ala studentesca della Jamaat-e-Islami, i manifestanti hanno urlato slogan contro le vignette e chiesto di mettere al bando il settimanale francese. Hanno poi danneggiato diverse vetrine e veicoli in sosta. Il 'Black Day', iniziato dopo la preghiera di mezzogiorno, è stato osservato anche in altre città pachistane dai partiti islamici e gruppi religiosi radicali infuriati per l'ultimo numero di Charlie Hebdo. In un comizio a Lahore, il leader della Jamaat Islami, Sirajul Haq, ha minacciato "lo scoppio di una nuova Guerra Mondiale" se le vignette continueranno a essere pubblicate in Europa. Ha poi chiesto al premier Nawaz Sharif di convocare una riunione d'urgenza dell'Organizzazione per la Conferenza Islamica (Oic) per discutere dell'emergenza creata dopo il massacro di Parigi. A questo proposito, sempre oggi, anche il Senato pachistano ha adottato una risoluzione di condanna delle vignette di Maometto pubblicate da Charlie Hebdo, seguendo la decisione già presa giovedì dalla Camera. La risoluzione, che sarà consegnata alla rappresentanza diplomatica dell'Ue a Islamabad, denuncia le "calunnie" e gli "insulti" contro l'Islam e cita la dichiarazione di Papa Francesco, secondo il quale "ci sono limiti alla libertà di espressione".

E' stata annunciata la creazione di un gruppo congiunto contro il terrorismo e un accordo "senza precedenti" tra i due Paesi per esercitarsi in giochi di guerra a colpi di cyberattacchi. Entrambi sono pronti a fare "tutto il possibile" per "combattere e scoraggiare" la minaccia terroristica che in questi giorni ha sconvolto l'Europa, prima in Francia e poi ora in Belgio



Usa e Gran Bretagna alleati di ferro nella lotta al terrore e cyberattacchi

Alessandro Carlini

GRECIA

Sale la tensione per le elezioni, corsa agli sportelli bancomat

Alfonso Abagnale

ROMA. - Sale la tensione in Grecia in vista delle elezioni anticipate del 25 gennaio prossimo che potrebbero risultare in una vittoria di Syriza, guidato da Alexis Tsipras. Ad Atene e nel resto del Paese è partita la corsa della gente agli sportelli bancomat delle banche per prelevare i risparmi. Il timore è che ci possa essere quanto prima un blocco sui prelievi o un tetto, come avvenuto a marzo 2013 a Cipro quando fu imposto un limite giornaliero di 300 euro per evitare una fuga di capitali dall'isola, mentre il governo negoziava un piano di salvataggio con la troika (Ue-Bce-Fmi). Il panico è scattato dopo che due banche elleniche, Eurobank e Alpha, hanno chiesto alla Banca Centrale Europea, attraverso la Banca di Grecia, una linea di liquidità di emergenza attivando l'Emergency Liquidity Assistance (Ela). Entrambi gli istituti hanno provato a gettare acqua sul fuoco spiegando che si tratta solo di "una misura precauzionale" e che la richiesta si è resa necessaria per far fronte alla riduzione della liquidità dovuta alla partecipazione degli istituti bancari greci all'acquisto dei titoli di Stato e ai recenti sviluppi sui mercati, dopo la decisione della Banca centrale elvetica di sganciare il franco dall'euro. Solo due settimane fa il ministro delle Finanze greco, Gikas Hardouvelis, assicurava che non ci sarebbe stata nessuna corsa agli sportelli delle banche per ritirare i risparmi: "Non c'è nessuno timore di questo tipo; il sistema finanziario greco è solido e stabile", dichiarava. Secondo indiscrezioni dell'ultima ora, la Grecia rischia di trovarsi a secco di liquidità entro giugno se non arriva ad "una conclusione positiva" nelle trattative con la troika sull'attuale programma di salvataggio e piano di risanamento dei conti ellenici e di "un successivo accordo" per prolungare gli aiuti oltre il mese prossimo. Dopo le elezioni Atene dovrà quindi agire tempestivamente per evitare il peggio ma resta l'incognita Syriza. In vantaggio nei sondaggi pre-elettorali, il leader Tsipras punta a stracciare il piano di austerità della troika, accusata di avere "comportamenti delinquenziali", e rinegoziare il debito greco. Su questo tema però il potente ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, ha ribadito per l'ennesima volta la propria contrarietà. "Questa questione non si pone", ha dichiarato. "La Grecia ora non ha problemi col debito".

guerra' ricreando cyberattacchi. Il primo di questi avrà come obiettivo il settore finanziario e avverrà nei prossimi mesi. Agenti di entrambi i paesi collaboreranno inoltre in "cellule cybernetiche". E' la prima

volta che la Gran Bretagna costituisce cellule di questo tipo con un altro Paese. Saranno formate da membri dell'Mi5 e dell'Fbi e serviranno a migliorare il flusso di informazioni tra i due Paesi sulle minacce

nel cyberspazio. Parlando alla Bbc da Washington, Cameron ha sottolineato che i cyberattacchi rappresentano "una delle grandi minacce moderne che dobbiamo affrontare". Il primo 'gioco di guerra' vedrà coinvolte la Banca d'Inghilterra e banche commerciali e avrà come obiettivi la City di Londra e Wall Street e saranno seguiti da "ulteriori esercitazioni per testare le infrastrutture critiche nazionali". Il primo ministro punta anche a un maggiore sostegno degli Stati Uniti per convincere i due maggiori social network, Facebook e Twitter, a collaborare di più con le autorità di sorveglianza che vanno a caccia di terroristi e loro simpatizzanti sul web fra i profili usati dall'Isis per arruolare volontari. Secondo Cameron, i due colossi Usa hanno una "responsabilità sociale nella lotta contro il terrorismo". Ha ribadito che non ci devono essere "spazi sicuri" dove si possa comunicare senza essere controllati. Il premier vuole permettere alle autorità di leggere anche quelle informazioni criptate che passano attraverso applicazioni e chat. E poter mettere le mani su tutti i dati è "vitale" per fermare i terroristi. Ancor di più perché, come ha sottolineato il primo ministro, il livello della minaccia terroristica alla Gran Bretagna è elevato e questo vuol dire che un attacco è "molto probabile".

Raggiunto l'accordo per l'approdo al Ferraris del bomber del Camerun, deciso a lasciare l'Everton. Osvaldo verso Parma con 'Gila' all'Inter. Tottenham chiede Zaza

Samp 'soffia' Eto'o al New York Cosmos

ROMA - Il colpo Eto'o scuote il mercato. Nel corso di un incontro svoltosi a Parigi con l'agente del giocatore, gli emissari della Sampdoria hanno raggiunto l'accordo per l'approdo al Ferraris del bomber del Camerun, deciso a lasciare l'Everton. E' quindi andato a vuoto il tentativo d'inserirsi nella trattativa da parte del New York Cosmos, disposto a investire una cifra ingente pur di portare l'ex interista nella Grande Mela, e metterlo al fianco di Raul. Eto'o vuole l'Italia, e questo ha fatto la differenza, e ora il camerunense vorrebbe giocare già mercoledì prossimo in Coppa Italia proprio contro l'Inter. E adesso Ferrero, che ha detto no al Milan che aveva proposto uno scambio El Shaarawy-Okaka, non vuole fermarsi: per questo non ha perso le speranze di prendere Muriel.

Il valzer delle punte continua con Gilardino, primo nome sulla lista del Parma ma che piace anche all'Inter specie se in Emilia dovesse andare Osvaldo, sempre in rotta con i nerazzurri. Per l'italio-argentino si parla anche di un possibile ritorno alla Juve, con cui ha vinto lo scudetto l'anno scorso. Ma l'affare che in questo momento sta a cuore ai dirigenti interisti è quello per Suarez dell'Atletico Madrid. Il giovane Puskas potrebbe invece essere ceduto in prestito al Genoa. Dai microfoni di Radio24, il procuratore di Giovinco, Andrea D'Amico, ha ribadito che "Sebastian è un giocatore della Juventus".

- In questa finestra di mercato - ha assicurato - non si muoverà, poi a giugno si vedrà.

Intanto ai bianconeri, che cercano sempre un trequartista (il sogno rimane Sneijder), è stato proposto Belhanda, francese ora alla Dinamo Kiev, già seguito dagli emissari juventini ai tempi in cui giocava nel Montpellier. Dall'Udinese è arrivata una richiesta per Coman, respinta al mittente. Il Milan ha raggiunto un accordo

Mancini punta al terzo posto

MILANO - Mancini è a caccia di certezze e della seconda vittoria consecutiva, tre punti necessari per avvicinarsi al terzo posto. La ricetta del tecnico è sempre la stessa: duro lavoro quotidiano. Le prime note positive però sono già emerse e sono coincise con l'anno nuovo: ottima la prova con la Juventus, dominata la sfida con il Genoa. Ora però, con l'Empoli, serve continuità. E Mancini è deciso a non sottovalutare l'anticipo odierno.

- L'Empoli è un'ottima squadra sarà una partita molto dura e difficile - ha spiegato nella conferenza della vigilia ad Appiano Gentile -. Lo è stato storicamente e lo è anche ora. È una squadra giovane, con un grande allenatore e qualche elemento di esperienza. Noi invece dobbiamo pensare partita per partita.



con l'Empoli per il ritorno in Toscana di Saponara: la formula è quella del prestito con diritto di riscatto a 4 milioni. Ora i dirigenti rossoneri tenderanno anche di convincere l'Atletico Madrid per cedere l'esterno Siquiera, ex oggetto misterioso della Lazio per il quale gli spagnoli, non disposti al prestito, chiedono 10 milioni di euro. Per il Milan l'alternativa è Guerreiro del Lorient. Seguito costantemente anche Vangioni del River Plate. Per Khaka il Borussia Moenchengladbach ha chiesto agli emissari di Galliani 9 milioni di euro.

La Roma, a cui il Chelsea ha offerto l'attaccante esterno Salah, è sempre alle prese con la vicenda Destro. Il Milan avrebbe mollato, mentre sarebbe in piedi un discorso con l'Inter per uno scambio con Handanovic, a titolo definitivo, da effettuare però soltanto in estate. Sempre a Roma, ma sulla

sponda biancoceleste si continua a trattare per il difensore olandese Hoedt, che vuole lasciare l'Az di Alkmaar. Ma il ds della Lazio Ighli Tare non si ferma qui: in arrivo sarebbe anche Morrison del West Ham, in scadenza a giugno con il club londinese.

Stesso discorso per il talentuoso Schone dell'Ajax. In Inghilterra c'è da registrare l'interessamento del Tottenham per Zaza, mentre il manager del Liverpool Brendan Rodgers, ha ribadito che Balotelli non lascerà i Reds.

- Mario è un bravo ragazzo - ha detto Rodgers -. Non ha segnato quanto avrebbe voluto ma siamo determinati ad aiutarlo perché trovi una soluzione, con questa maglia. A gennaio non andrà via. Anche la Fiorentina è al lavoro, per portare a compimento la trattativa che coinvolge EL Hamdaoui e Hegazi, che andrebbero al Chievo in cambio di Paloschi.

CALCIO

Buffon: "Juve squadra matura"

TORINO - "Quando ci sono gare da vincere, non bisogna tentennare, ma continuare a dimostrare, soprattutto a noi stessi, di essere una squadra matura che sa quando deve accelerare e sa quando magari poter riflettere durante la stagione": Gigi Buffon inquadra in questi termini il "senso" della nuova sfida contro il Verona, in programma domani in campionato dopo il 6-1 di Coppa Italia.

Domani sera allo Juventus Stadium secondo Buffon arriverà "un Verona diverso, e sarà una gara probabilmente diversa".

- E' probabile che il Verona abbia voglia di rivalsa, troveranno energie e rabbia a dismisura per cercare di vendicare questa sconfitta.

Per questo per la Juventus non sarà una passeggiata, anche se la gara di Coppa Italia ha dato buone indicazioni per quanto riguarda l'affidabilità della Juve-Bis. La "seconda squadra" ha fornito ad Allegri indicazioni positive: ha convinto con il nuovo 4-3-3 sperimentato per la prima volta, e in futuro il modulo (e gli uomini) potranno certamente tornare utili.

Sul piano dei singoli, ottimi segnali sono venuti - oltre che da Storari - da Giovinco, Pereyra, Coman, Morata. Erano i più attesi alla prova e l'hanno superata.

- È stata una prova senz'altro convincente - conferma Buffon - a dimostrazione del fatto che siamo una rosa molto competitiva, molto amalgamata e con giocatori e singoli che hanno delle qualità eccelse.

Chi gioca nella Juventus "deve" farsi trovare pronto quando viene il momento, indipendentemente dal minutaggio.

- Anche se sediamo spesso in panchina siamo tutti giocatori da Juve - rileva Storari -. Questa è un po' la forza di questi anni: non si può vincere solo con undici giocatori, ci vuole la forza del gruppo. Noi ci alleniamo sempre al meglio per farci trovare pronti e questo è il risultato.

Tra i segnali positivi venuti dalla Coppa Italia, il ritorno di Simone Pepe, nuovamente schierato titolare dopo oltre due anni e mezzo per lui tribolattissimi.

- Questo è il mio ritorno definitivo, e io mi sento un giocatore da Juve.

In vista del Verona, in forte dubbio Vidal (tonsillite) e Ogbonna (distorsione caviglia sinistra). Ecco allora che le "secondo linee" tornano preziose.

- La Juve ha dimostrato di essere una squadra in chiara evoluzione, che sta trovando una maturità in tanti giocatori e sta cercando anche una consacrazione a livello europeo - commenta Buffon -. L'obiettivo della stagione è chiaro: fare più strada possibile in Champions League e confermarsi in Italia, sia in campionato sia provando a vincere la coppa Italia.

E quello di Buffon?

- Arrivare a sei mondiali, ma è ancora troppo presto per pensarci seriamente - ha detto al magazine bianconero HJ.



La pattinatrice è stata ondanata a un anno e 4 mesi perché 'complice' secondo il tribunale antidoping delle malefatte dell'ex fidanzato, il marciatore Alex Schwazer



Doping, tante medaglie e lacrime, Kostner caduta sull'amore

ROMA - Ori, cadute, sorrisi e lacrime, addii e ritorni. In mezzo, per Carolina Kostner, un buco nero che l'ha risucchiata, macchiando una carriera fatta di grazia e tanti successi sul ghiaccio: quella storia d'amore prima ostentata e poi finita con il marciatore Alex Schwazer, positivo all'epo alla vigilia delle Olimpiadi di Londra. Una vicenda di doping per cui adesso paga anche la pattinatrice altoatesina, bronzo olimpico a Sochi e tante medaglie nel palmares: condannata a un anno e 4 mesi perché 'complice' secondo il tribunale antidoping delle malefatte dell'ex fidanzato.

Ventotto anni il prossimo 8 febbraio, la Kostner pattina da quando di anni ne aveva quattro: allenamenti e studio tra la sua Ortenise e Oberstdorf, sudore, musica, ghiaccio e medaglie. Cinque volte campionessa europea, è nel 2012, ai mondiali di Nizza, che mette a segno il suo capolavoro sportivo: oro, un'azzurra davanti a tutto il resto del mondo che pattina. Nel 2007 aveva già vinto un argento nella rassegna iridata, bissando il secondo posto anche nel 2013.

Poco più che ragazzina è stata scelta dal Coni a rappresentare l'Italia ai Giochi di Torino, lei portabandiera azzurra ancor prima di essersi consacrata campionessa. E l'Olimpiade che la tenne a battesimo inaugurò il tabù a cinque cerchi sfatato solo un anno fa: nel 2006 i suoi primi Giochi finirono senza gloria, esibizione sporcata nel corto da una caduta su una combinazione di tripli, e nono posto finale.

Inquieta e a caccia della strada maestra, Carolina decide un cambio importante: la vita tra l'Alto Adige e la Germania va stretta alla Kostner che lascia il suo allenatore, Michael Huth dopo otto anni di sodalizio. Voia oltre oceano, inseguendo il sogno americano e quel salto di qualità che almeno a Los Angeles resterà disatteso. Lavorare alla corte di Frank Carroll e Christa Fassi non ha prodotto infatti gli effetti sperati. Carolina non solo non spicca il volo, ma fallisce l'appuntamento più importante, quello con le sue seconde Olimpiadi, che dovevano essere del riscatto e si trasformano in incubo, lontana dal podio. Un disastro

che la porta via da Vancouver con il 16/o posto e le accuse dei vertici dello sport italiano.

Ed ecco allora un nuovo cambio, o meglio ritorno: nel luglio 2010 torna a Oberstdorf per riprendere ad allenarsi con Huth. In mezzo poi la vita, che non è solo palestra e allenamenti: la storia d'amore con Schwazer, marciatore, olimpionico a Pechino: è il suo oro che presto si trasforma in ferro. Una coppia perfetta, giovani, belli, sportivi, ma dopo tre anni e mezzo di 'sogno' il brusco risveglio: nel 2012 il baratro si apre sotto i piedi di lui e adesso tira giù anche lei. Carolina si difende, viene condannata. Ma a questa caduta, dice, non si arrende.



CDM

Cortina D'Ampezzo, Elena Fanchini: "Vincere in Italia è un sogno"

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) - Sciare sulle nevi di casa, ovvero sulle nevi olimpiche di Cortina d'Ampezzo, ha portato bene all'Italia e soprattutto ad Elena Fanchini. Classe 1985, in 1'09"03 l'azzurra ha dominato sciando alla perfezione sulla pista Olympia delle Tofane, in una discesa accorciata per la nebbia in quota e per una visibilità non perfetta.

Niente gloria invece per l'Italia degli uomini sulle ostiche nevi svizzere di Wengen nella supercombinata: fuori nello slalom Peter Fill, l'azzurro più quotato, e tutti gli altri nelle retrovie. Ha vinto l'elvetico Carlo Janka davanti al francese Victor Muffat-Jeandet ed all'innossidabile veterano croato Ivica Kostelic.

Per Elena Fanchini è il secondo successo in carriera dopo quello nella discesa di Lake Louise nel lontano 2005, alcuni mesi dopo essere stata medaglia d'argento ai Mondiali di Bormio: quasi dieci anni dentro i quali ci sono stati ben sei interventi alle ginocchia, tre a al destro e tre al sinistro, con altrettanto inevitabili lunghe pause dalle competizioni. Ma poi ci sono stati anche due terzi posto l'anno scorso, senza ancora a Lake Louise e 3/a a Beaver Creek sulla pista Raptor dei prossimi Mondiali: e già questo dovrebbe voler dire qualcosa di beneaugurante per le gare iridate di febbraio nella località del Colorado.

Nella discesa di Cortina - recupero di quella cancellata per maltempo una settimana a Bad Kleinkirchheim - il secondo posto è andato a sorpresa alla canadese Larisa Yurkiw in 1'09"88 ed il terzo alla tedesca Viktoria Rebensburg in 1'09"84.

- Sono felicissima per questa vittoria, ho lavorato tantissimo per questo successo. Tornare a vincere dopo quasi 10 anni è come uscire da un lungo tunnel. Ed i tanti infortuni non mi hanno aiutato - ha raccontato emozionata Elena con vicino la sorella Nadia, altra atleta di punta della nazionale azzurra ed oggi 15/a, mentre la sua amica Daniela Merighetti è arrivata 7/a.

- Sapevo che con il tracciato accorciato - ha raccontato ancora Elena - non si poteva sbagliare, neanche un piccolo errore perché non ci sarebbe stato modo di recuperare. Ce l'ho messa tutta ed è andata bene. L'altra sera mi ero anche vista in tv una gara a Cortina, con vittoria, di Isolde Kostner per vedere come faceva lei su queste curve.

La lezione dell'ex campionessa azzurra, che dopo il successo si è congratulata al telefono con Elena, è evidentemente servita. La grande delusa di questa discesa è stata la statunitense Lindsey Vonn. Era stata la più veloce in prova ma in gara ha chiuso soltanto al decimo posto, deludendo ogni attesa. Per lei, quindi, niente record di 62 successi, forse a causa anche di una visibilità non perfetta.

La Vonn ha comunque davanti altre due gare per rifarsi. L'ultimo successo dell'Italia donne in discesa era stato proprio a Cortina nel 2012 con Daniela Merighetti. Oggi a Cortina - se l'annunciata nevicata non farà troppi danni rivoluzionando il calendario - ci sarà ancora una discesa. Una nuova occasione per Elena Fanchini e anche per Daniela Merighetti oltre che, naturalmente, per Lindsey Vonn. Se la neve sarà troppa, allora niente gara, domani discesa e lunedì Supergigante.

A Wengen, invece, gli uomini saranno impegnati in slalom speciale. Anche sulla località svizzera è annunciata una forte nevicata e così il calendario è stato modificato spostando la discesa a domani. Il trentino Stefano Gross, vincitore domenica scorsa dello slalom di Adelboden, ha dato appuntamento a Wengen per vederlo ancora sul podio.

La compagine giallonera è stata fondata l'11 gennaio del 1974 dall'emigrante Gaetano Greco che anni prima aveva dato vita sempre a San Cristóbal ad una squadra dilettantistica di nome Juventus, in onore alla sua compagine del cuore nel campionato italiano



Il Deportivo Táchira festeggia 41 anni: nelle sue origini c'è un bel pezzo di italianità

Fioravante De Simone

CARACAS – Il Deportivo Táchira, una delle compagini storiche del campionato venezuelano festeggia in questo 2015, il suo 41° compleanno. Forse molti 'hinchas' del 'fútbol creolo' non sanno nel suo dna c'è un po' di sangue italiano. Infatti la compagine giallonera è stata fondata l'11 gennaio del 1974 dall'emigrante Gaetano Greco.

Nel primo campionato a cui ha partecipato, la Coppa Feria Internacional de San Sebastián del '74, il Táchira si classificò in prima posizione dando origine al soprannome: "El equipo que nació grande" (la squadra che è nata grande). Anni prima, Greco aveva fondato sempre a San Cristóbal una squadra dilettantistica di nome Juventus, in onore alla sua compagine del cuore nel campionato italiano.

Nel 1974, Greco notò che nello stato Táchira non era presente nessuna società professionistica e decise di creare una squadra capace di sfidare i colossi del Deportivo Italia, Portuguesa, Deportivo Galicia ed Estudiantes de Mérida. L'11 gennaio

dello stesso anno, Greco ed altre dodici persone, tra cui spiccano i nomi degli italo-venezuelani Fantino Cappoccione, Lino Mulazzi, Andrea Carnevale e Mario Pallavicino fondarono il Deportivo San Cristóbal. Inizialmente i colori erano il bianco ed il nero come la Juventus.

Nel gennaio del 1975 il club modificò i colori social in giallo e nero, come gli uruguayiani del Peñarol, anche grazie all'influenza dell'allenatore dell'epoca, il charrúa José 'Pocho' Gil. Ma non bisogna dimenticare che il giallo e il nero sono anche i colori che rappresentano lo stato Táchira. Quell'anno parteciparono alla Coppa Venezuela e sfidarono gli Universitarios de Oriente, gara che sancì l'esordio tra i professionisti.

Nel '79 gli aurinegros, sotto la guida di Esteban Beracocha, posero fine all'egemonia del Portuguesa, capace di vincere quattro scudetti di fila. Il Táchira nell'81 ottiene il suo secondo scudetto battendo in finale l'Estudiantes de Mérida, da allora è nato il 'derby de los Andes'. Poi nelle stagioni '84 e '86

sotto la guida di Carlos Horacio Moreno ha vinto due scudetti, in quel momento la compagine si chiama Unión Atlético Táchira. Nella stagione 1999-2000, riacquista nuovamente la sua vecchia denominazione di Deportivo Táchira ottenendo il titolo del 'Torneo Apertura' e infine perdendo la finale con il Deportivo ItalChacao.

Durante i 41 anni di storia hanno indossato la maglia dei gialloneri campioni come Laureano Jaimes (343 presenze con gli aurinegros e quattro scudetti vinti), William Méndez, l'uruguayiano naturalizzato venezuelano Carlos Maldonado, l'uruguayiano Omar Ferrari (bomber nella stagione 1979 con 15 reti), il colombiano Rafael Angulo (14 gol nel 1981), il brasiliano Sergio Meckler (nel 1986 con 17 reti), l'argentino Miguel Oswaldo González (griffando 22 gol nel 1987-88), i venezuelani Juan García (nel 2005-2006 con 21 reti) e Daneil Arismendi (nel 2008-2009 segnando ben 19 reti). Senza dimenticare gli italo-venezuelani Andrés Rouga, Giacomo Di Giorgi ed Edgar

Pérez Greco.

L'ultimo scudetto ottenuto dai 'táchirenses' è stato nella stagione 2007-2008 sotto la guida tecnica dell'idolo di casa Carlos Maldonado, stella degli aurinegros a cavallo degli anni '80 e '90.

Durante la sua storia il Deportivo Táchira ha messo in bacheca 7 Tornei di Primera División (1979, 1981, 1984, 1986, 1999-2000, 2007-08, 2010-11), quattro Tornei Apertura (1998, 1999, 2009, 2010), due Tornei Clausura (2000, 2008), una Coppa Venezuela (1982). E non solo, è stato anche vicecampione in otto occasioni (1982, 1985, 1987, 1988, 1990, 1998-99, 2003-04, 2009-10).

Tra le imprese del Deportivo Táchira, ricordiamo che nella stagione 2004 è stata la prima squadra venezuelana ad arrivare ai quarti di finale della Coppa Libertadores. Gli aurinegros superarono il River Plate (Arg), Libertad (Par), Deportivo Tolima (Col) e Nacional (Uru), per fermarsi poi contro i brasiliani del San Paolo ad un passo dalle semifinali. Ma sicuramente nella memoria degli 'hinchas' di

'Pueblo Nuevo' rimarranno per sempre incise reti come quelle segnate agli argentini dell'Independiente da 'porta a porta', i gol di Carlos Maldonado e Miguel 'Pochito' Echenaussi che hanno fatto vibrare i cuori e le gradinate del 'Templo sagrado del fútbol' venezuelano.

Il Deportivo Táchira ha festeggiato nel migliore dei modi questo anniversario battendo 2-1 in un silenzioso Pueblo Nuevo (a causa della squalifica che gli è stata inflitta dalla Fvf) l'Aragua. Il match, valevole per la quarta giornata, è stato anticipato a causa degli impegni degli aurinegros in Coppa Libertadores.

Questo finesettimana è in programma la seconda giornata del Torneo Clausura 2015, durante il quale si disputeranno le seguenti gare: Deportivo La Guaira-Deportivo Lara, Aragua-Metropolitano, Caracas-Trujillanos, Zamora-Estudiantes, Portuguesa-Mineros, Deportivo Táchira-Llaneros, Zulia-Atlético Venezuela, Tucanes-Deportivo Petare e Deportivo Anzoátegui-Carabobo.



A cargo de Berki Altuve

12 | sabato 17 gennaio 2015

Los destinos que estarán de moda en 2015

CARACAS- Hoy, te damos los nombres de algunos lugares para que vayas pensando donde disfrutar tus próximas escapadas.

En 2015 es Cáceres la que ostenta el título de Capital Española de la Gastronomía, que como tal se volcará dar a conocer los productos de la tierra que son la base de la cocina cacereña. Los ecos de esta elección han trascendido más allá de nuestras fronteras y hasta el prestigioso periódico The New York Times ha incluido esta ciudad amurallada -Patrimonio de la Humanidad por la Unesco- en su listado de 52 lugares del mundo para visitar este año, destacando el empuje culinario dado desde su apertura por el restaurante Atrio. **La Ringstrasse de Viena cumple años:** Conmemora en 2015 el 150 aniversario de su inauguración. El mayor proyecto urbanístico de la historia de la ciudad supuso la transformación de la residencia feudal en una gran ciudad europea y durante todo el año, este bonito bulevar de más de cinco kilómetros de largo se convertirá en el escenario de numerosos y diversos grandes eventos que tendrán lugar en los edificios situados a lo largo de la avenida, como la Ópera, el palacio Hofburg, o en sus plazas. Para los eurofans, Viene acogerá también en el mes de mayo, la 60ª edición del Festival de Eurovisión.

Estación de Esquí de Zermatt es el paraíso en Suiza. Un pueblecito de cuento a los pies del

Cáceres, Ávila, Málaga, Amsterdam, Viena, Mons, Pilsen, Milán... Estos son los lugares que este año están de celebración. Una buena razón para ir pensando en tus próximas escapadas.



majestuoso monte Cervino -o Matterhorn-, y en la frontera con Italia, que da nombre a una de las mejores estaciones de esquí del mundo. Si en el pueblo el encanto es contemplar sus construcciones de madera típicamente alpinas, entrar en sus lujosas tiendas o caminar por sus callejuelas por las que no circulan coches, solo vehículos eléctricos y coches de caballos; arriba, en la estación situada a mayor altura del país, son sus 360 kilómetros de pistas y su amplio abanico de actividades en la nieve lo que acapara toda

la atención.

Lituania país euro: Desde el 1 de enero del 2015 Lituania forma parte de la familia del euro. Así que a partir de ahora será mucho más fácil viajar a esta antigua república soviética, ahora como nación plenamente europea y hacer compras. Para los que se animen, deberían comenzar por Vilnius, su capital, cuyo casco antiguo barroco, ha sido reconocido como Patrimonio Mundial por la Unesco.

Amsterdam y Van Gogh: Este año se cumplen 125 años de la muerte de Vincent van Gogh y

qué mejor que vivir este acontecimiento en Amsterdam, donde la ciudad se ha volcado en rendir homenaje a la figura de uno de los artistas más importantes de la pintura del siglo XIX. Entre los actos más destacados, la exposición que el Rijksmuseum dedica del 12 de febrero al 17 de mayo a la etapa tardía de Rembrandt. Coincidiendo con ella también están previstas rutas a pie y paseos en barco por los lugares donde Rembrandt vivió y trabajó, incluyendo la Casa Museo de Rembrandt y la Iglesia del Oeste, donde fue enterrado.

Milán y la Expo 2015: A Milán le basta y le sobra para ser un destino imprescindible siempre, porque la capital de la moda y el diseño de Italia es un hervidero de tendencias permanente. Este año además de sus elegantes tiendas, los hoteles, restaurantes y locales que los grandes de la moda no dejan de abrir y su vida nocturna, entre mayo y octubre, hay una razón más para visitarla, ya que acogerá la Expo 2015, que estará dedicada a la gastronomía y a la alimentación del mundo. Un millón y medio de metros cuadrados para reunir a 144 países en un recinto ferial en torno a un gran lago que espera atraer a 29 millones de turistas.

NOVEDADES

La Fuerza del Cacao une a dos venezolanas



Foto: Humberto Estaba

CARACAS- Venezuela ha tenido ventaja comparativa desde la época colonial en la producción del cacao de alta calidad, sin embargo, la política cacaotera aplicada en el país no parece haber sido efectiva en potenciar y explotar esta ventaja, especialmente desde que se empezó a desarrollar la industria del petróleo, olvidando los demás sectores, especialmente el agrario. Es momento de retomar con más fuerza la siembra del "Theobroma Cacao", elemento económico decisivo para la vida económica de los estados productores del importante rubro. Volteemos a ver el Cacao como el verdadero combustible renovable que impulsara la economía de nuestro país como lo hizo en la época de la colonia.

Es muy importante para el país la reciente alianza que nace entre la presidenta de la Fundación Nuestra Tierra Leudys González y la Chef Chocolatier María Fernanda Di Giacobbe. El trabajo que vienen realizando cada una desde su espacio se ha unificado, para Impulsar y Repotenciar la Producción y Calidad del rubro más codiciado en el mundo "El Cacao Fino de Aroma" que nace en la tierra de Bolívar.

Durante la reunión citaron varias propuestas para mejorar las condiciones de los Cacaocultores "Debemos trabajar de cerca con la gente que cosecha esta importante semilla, conocer las necesidades de las unidades productivas para poder avanzar, escuchando sus inquietudes. El objetivo principal es ser motor de las ideas de los Productores, Artesanos y Emprendedores "El Cacao nos Une" señaló María Fernanda Di Giacobbe

Por otro lado la Licenciada, Leudys González expreso "Nos interesa mucho ir creciendo con cada Productor, Artesano y Emprendedor en este nuevo entramado de producción socialista que es un nuevo sistema de empoderamiento del Gremio Cacaotero. Transferencia de poder a todo nivel, de esta manera juntos podremos alcanzar la democracia verdadera. Debemos articular las misiones en las "Mesas Técnicas de Cacao" para de esta forma ofrecerles a los Cacaocultores un buen vivir".

SABORES

Patrice Chapon dirigirá cata de chocolates en Caracas

CARACAS- Patrice Chapon, uno de los chocolateros más populares de Francia, propietario de tres chocolaterías en las que ofrece sus creaciones -mousses de chocolate de origen, pralinés de sal ahumada y pistacho o de rosas y bayas, y tabletas de chocolate de orígenes únicos como Venezuela, Ghana y Madagascar- dirigirá en Caracas una cata de sus productos más emblemáticos, por invitación de Cacao de Origen y Kakao bombones venezolanos.

Con Chapon, el proyecto de investigación y chocolatería bean-to-bar de María Fernanda Di Giacobbe -conocido como Cacao de Origen y con sede en Hacienda La Trinidad- ofrecerá al público su Segundo Encuentro Internacional.

Durante la cata, los aficionados al chocolate gourmet, los oficantes en repostería y chocolatería, y los expertos en el cacao venezolano y sus derivados, conocerán a través de la propia voz de Chapon, cómo se relaciona con el chocolate, cómo es su proceso creativo y cuál es su opinión y experiencia con cacao venezolanos. Se contará con traducción simultánea.

La cita es el próximo jueves 22 de enero, en el Espacio Plural del Trasnacho Cultural del centro comercial Paseo Las Mercedes, de 10:00 am a 2:00 pm.

El costo de la cata es de 3.000 bolívares por persona. Las inscripciones están abiertas y deben hacerse enviando soporte digital de transferencia o depósito bancario al correo electrónico cacao-



deorigen@gmail.com

La cuenta es la siguiente: Inversiones Cacao de origen 1607, C.A. Banco Provincial, cuenta corriente # 01080112560100096535



Carlos Rosales experto en el área de ventas estará llevando a cabo una conferencia motivacional el próximo 21 de enero en el Hotel Eurobuilding, en Caracas

Desarrolla tu potencial para el éxito

CARACAS- Para algunas personas, enero representa el mes más importante para garantizar un año exitoso, y, la mejor manera de aprovechar el primer trimestre del año es saber cómo vender las ideas, sueños y proyectos, así como productos y servicios.

Carlos Rosales, autor del best-seller "Personas compran Personas", con más de 25.000 ejemplares impresos, sostiene que la forma de asegurar un excelente cierre cada año, es garantizando un extraordinario mes de enero. "Es un mes donde debemos arrancar desde temprano, con bríos e inyectando ánimo y entusiasmo a nuestra gente y por supuesto a nosotros mismos también".



En este sentido el experto en el área de ventas estará llevando a cabo una conferencia motivacional el próximo 21 de enero en el Hotel Eurobuilding, en Caracas. "Más que una char-

la de ventas, son herramientas prácticas que le vamos a brindar a nuestros participantes para que puedan influir a otros, sin fricción, y así poder gestionar mejor sus relaciones y la obtención de sus metas. Queremos que las personas entiendan que la diferencia entre un profesional exitoso y uno que no ha logrado obtener los triunfos deseados, está en la capacidad para vender sus ideas".

El programa permitirá fortalecer y desarrollar ideas, así como consolidar estrategias de ventas que sean eficaces, modernas y persuasivas.

En la conferencia se desarrollará a profundidad el contenido del libro "Personas compran Personas", el cual será entre-

gado a cada participante y servirá como indicador preciso de cómo sacar provecho en el mundo de los negocios, además de cómo poner en práctica cada estrategia de ventas. La conferencia estará dirigida a 150 emprendedores y líderes de negocios. Para confirmar su asistencia los interesados deberán llamar a Gabriel Montenegro al 0414 676 86 18 ó escribir a gabo@neurosales.com. La inversión es de Bs. 3.550,00 más IVA por participante. Incluirá refrigerio, el libro "Personas compran Personas" y certificado de asistencia. El horario del evento será de 8:00 a.m. a 12:30 p.m.

NOMBRAMIENTO

Christian Mercier nuevo Gerente General de Air France para Venezuela

CARACAS- El pasado martes 13 de enero, Air France Venezuela ofreció un cóctel para despedir al Sr. Bertrand Lamoureux, gerente general saliente, y darle la bienvenida a su sucesor, el Sr. Christian Mercier, en medio de representantes de las autoridades venezolanas, clientes, aliados y periodistas.

El ejecutivo venía desempeñándose como Gerente de la Red Regional Interna del Caribe de Air France.

Mercier cuenta con más de 35 años de experiencia en Air France. Ingresó a la aerolínea en 1979, como Agente de Tráfico y Operaciones. A lo largo de su trayectoria ha ocupado diversos cargos en todo el mundo.

"Es un privilegio para mí trabajar en Vene-

zuela. Air France tiene un compromiso reiterado con el mercado de este país y estamos deseosos de seguir dando lo mejor de nosotros para continuar ofreciendo nuestros servicios a todos los venezolanos", expresó Mercier.

El Sr. Lamoureux, quien asumirá nuevas responsabilidades ante la casa matriz, agradeció el apoyo brindado durante sus tres años de permanencia en Venezuela. "Desde 2011, Venezuela ha sido mi hogar, me hicieron sentir como en casa. Hoy concluyo mi tarea como gerente de Air France en el país llevándome un gran aprendizaje. Estos años de trabajo han dejado una importante huella en mi carrera, especialmente marcados por la calidad y el apoyo de las personas que me han acompañado", expre-



só Lamoureux.

NOVEDADES

Bancaribe realiza aporte solidario a la Red de Casas Don Bosco



La institución financiera Bancaribe entregó un aporte de Bs. 350 mil a la Asociación Civil Red de Casas Don Bosco para contribuir con la dotación de ropa de los 334 niños, niñas y adolescentes que reciben abrigo en las 12 casas hogar que pertenecen o están afiliadas a la red en todo el país.

"En Bancaribe reconocemos la labor que desarrollan las organizaciones sociales que brindan protección, afecto y formación humana y ciudadana a niños y jóvenes que se encuentran en situación de calle, permitiéndoles así contar con un futuro mejor. Es por eso que, por tercer año consecutivo, el Banco realizó este aporte solidario en Navidad a esta asociación civil que desde hace 16 años trabaja en brindar un espacio de familia a cientos de niñas, niños y adolescentes del país", informó Erika Schmid, Directora de Responsabilidad Social Corporativa de Bancaribe.

El acto, contó con la presencia de Arturo Ganteaume, presidente de Bancaribe, Leonardo Rodríguez, director ejecutivo de la Red de Casas Don Bosco, el padre Rino Bergamin, fundador de esta obra salesiana que brinda atención a los niños y jóvenes que se encuentran en situación de abandono y Adolfo Romero, miembro y coordinador también de la asociación civil.

II Congreso Iberoamericano y exposición de transporte marítimo fluvial y lacustre

Del 17 al 19 de Junio del 2015, Maracaibo será el epicentro de la segunda edición del Congreso Iberoamericano y Exposición de Transporte Marítimo Fluvial y Lacustre, que se realizará en las instalaciones del Hotel Intercontinental, congregando destacadas organizaciones y conferencistas expertos del sector, provenientes de diferentes países, a fin de integrar criterios y experiencias para impulsar la actividad marítima y portuaria en toda Iberoamérica.

La temática que abordará el Congreso se centrará en tópicos como la seguridad y prevención marítima, normativa legal, operatividad de buques, puertos ecológicos; responsabilidad social en el marco de esta actividad, comercio y transporte marítimo, instituciones educativas que desarrollan la conciencia acuática, entre otros aspectos de palpante actualidad e importancia para el sector.

Para mayor información ingresar a la página web www.ibemar.com; o a través de los teléfonos (0212) 327 28.91; (0212) 793.57.01; (0414) 123. 62.50 (Marketing) o al correo marketing@consemargroup.com

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel
Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com